

“Vi presento Rebecca, mia moglie”

(atto unico)

- A sipario chiuso Ugo e Diletta sono fermi alla fermata di un autobus -
(musica – effetto)

UGO – L’abbiamo perso per un ah, ah, per un alito ...

DILETTA – (*guardando un cartello segnaletico*) Speriamo che ne arrivi subito un altro ... dunque caro, ricapitolando, andremo prima allo zoo, poi a Piazza San Pietro, poi al Colosseo ... poi ...

UGO – ... Poi, poi ... finalmente a fare ... (*allusivo*) il “nostro” riposino.

DILETTA – Ma Ugo! È da dieci anni che non tornavamo a Roma, dal nostro viaggio di nozze ... e tu vuoi andare a fare il riposino!

UGO – Sì, hai ragione, Roma è magnifica ... ma io preferisco sempre te alla ... Fontana di Trevi.

DILETTA – (*stizzita*) Quando dici queste stupidaggini mi fai venire i nervi (*singhiozza*) lo vedi? (*continua a singhiozzare*)

UGO – Riecco il singhiozzo! Cara, (*prende un biberon da una borsa e glielo porge*) l’ ”Aloe”, l’ ”Aloe” vera ... il medico ha detto di prenderne tre sorsi senza respirare. Bene! ... tutto passato?

DILETTA – Tutto passato ...

- Entra in scena Galeazzo seguito dal suo maggiordomo Ottone -

GALEAZZO – (*nervoso, gesticola per chiamare un taxi*) Hei!

OTTONE – (*flemmatico, alza un braccio per chiamare un taxi*) Aoh!

GALEAZZO – (*c.s.*) Hei! ... E meno male che c’è stata la liberalizzazione! ...

OTTONE – (*c.s.*) Aoh! ... Ci vuole un poco di sopportazione!

GALEAZZO – Ma che sopportazione e rassegnazione (*sentenzioso*) “È più facile trovare una vergine in un bordello che un taxi a Roma” ...

OTTONE – (*c.s.*) Aoh! ...

UGO – (*vedendo Galeazzo*) Galeazzo? Mi sbaglio, forse?

GALEAZZO – (*sorpreso*) Veramente ... (*ricordandosi*) ma sì, Ugo!? Ugo Bagnalasta! Tu, mi hai subito riconosciuto!

UGO – (*stringendogli la mano*) Quella frase ... sul bordello ... era come un tuo biglietto da visita ...

GALEAZZO – ... Ricordi allora il vecchio motto (*sentenzioso*) “Meglio perdere un buon amico che perdere l’occasione di dire una buona battuta!”

UGO – Ricordo, e se ricordo ... permetti, ti presento mia moglie ... Diletta.

GALEAZZO – (*galante baciamano*) Con immenso piacere di conoscerla.

UGO – (*a Diletta*) Un mio carissimo amico di gioventù. Siamo stati compagni all’università ... il Marchese, Galeazzo Di Soragna.

DILETTA – (*intimidita*) ... Molto lieta, Marchese.

UGO – Ma che Marchese, chiamalo Galeazzo (*a Galeazzo*) ti spiace?

GALEAZZO – Ma figurati! (*sentenzioso*) “La nobiltà è qualcosa che si ha dentro e dunque ... (*guardando Ottone*) anche un barbone può essere nobile”.

OTTONE – (*c.s.*) Aoh! ...

DILETTA – (*indicando Ottone*) E il signore ...
GALEAZZO – È Ottone, il mio maggiordomo.
DILETTA – (*con un cenno di saluto*) Ottone ...
OTTONE – (*con un inchino*) Signora, (*a Ugo*) signore.
GALEAZZO – Non immaginavo che abitavate a Roma!
DILETTA – No, siamo qui per festeggiare i nostri dieci anni di matrimonio, noi viviamo a Cairo ...
GALEAZZO – In Egitto! ...
UGO – No a Cairo Montenotte, in provincia di Savona, sono vicedirettore del locale Ufficio Postale.
GALEAZZO – Tempo fa mi mandasti una cartolina, ma da un'altra località, da ...
UGO – (*suggerisce*) Civitaluparella ...
GALEAZZO – Civita?! ... no, no ... da ...
UGO – (*mentre elenca i nomi delle località, Galeazzo lo guarda perplesso scuotendo il capo*) ... Castelleone di Suasa ... allora da Cessapalombo, in provincia di Macerata ... ah, forse ... da San Giovanni Lupatoto ...
OTTONE – (*c.s.*) Aoh! ...
UGO – Sai, per fare la mia modesta carriera ho dovuto girare mezza Italia.
GALEAZZO – Te, fortunato! ... Vivere nella prosperosa provincia italiana ...
UGO – Sì, ma vuoi mettere ... la grande città ... (*guardando Diletta*) lei, per il nostro anniversario, avrebbe preferito andare a Venezia, ma io ho insistito per Roma ... temevo che tutta quell'acqua potesse agitarla ...
GALEAZZO – Agitarla? ...
UGO – (*avvicinandosi a Galeazzo, quasi sottovoce*) Sai, detto tra noi, mia moglie è spesso nervosa, la minima ansietà, la più sciocca emozione, la rendono smaniosa ... (*bisbigliando*) voglio portarla da uno psicologo ...
GALEAZZO – (*sentenzioso*) “La psicologia delle donne non si può spiegare. Gli uomini possono essere analizzati, le donne ... solo adorate”.
OTTONE – (*c.s.*) Aoh! ...
UGO – ... (*cambiando discorso*) Sembra che qui a Roma, oltre che ai taxi, scarseggiano anche gli autobus! Facciamo due passi, ti dispiace?
GALEAZZO – Figurati, soprattutto poi in compagnia della tua gentile signora ... (*rivolgendosi a Ottone*) Ottone, telefona e avverti la Marchesa che tra poco saremo a casa ... (*rivolto a Ugo*) lei, teme sempre che mi succeda qualcosa.
UGO – A proposito, come sta la Marchesa?
GALEAZZO – Alludi alla mamma?
UGO – Sì, alla cara Marchesa di Baldacchino.
GALEAZZO – Povera mammetta, santa mammetta! ... È morta tre anni or sono.
UGO – Oh! Mi spiace, ne sono sinceramente addolorato ...
GALEAZZO – Non devi addolorarti ... (*poi, guardando Diletta, sentenzioso*) “I morti hanno un privilegio in esclusiva ... non moriranno più!”
DILETTA – (*insieme a Ugo, gesti scaramantici*) E già ...
UGO – (*a Galeazzo, cambiando tono*) E ... ti sei sposato?
GALEAZZO – Sì, da sette anni ... con Rebecca, mia moglie!

UGO – Ne sono felice! ... Ricordi cosa dicevi da giovane: “Fare l’amore con la propria moglie è come andare a caccia sparando ad anatre imbalsamate!”

GALEAZZO – ... Boutades adolescenziali ... (*sentenzioso*) “Sai qual è il vero peccato di gioventù!? ... È quello che da giovani non si commette”.

OTTONE – (*c.s.*) Aoh! ...

GALEAZZO – (*a Diletta*) Cara signora, con Rebecca, mia moglie, siamo soliti affermare all’unisono che ... (*sentenzioso*) “Il matrimonio felice è una lunga conversazione che ci sembra sempre troppo breve”.

UGO – (*tra se*) Questa l’ha letta sui biglietti dei baci perugina ...

DILETTA – Galeazzo ... come è romantico, lei! ... iiiih! (*comincia a singhiozzare*)

OTTONE – (*c.s.*) Aoh! ...

UGO – (*a Galeazzo*) Vedi? Senti? Si è emozionata ... (*porgendo il biberon a Diletta*) su ... cara, tre sorsi di “Aloe” vera ... senza respirare.

GALEAZZO – (*distrattamente*) Dove alloggiate?

UGO – In albergo, una traversa di Via Veneto.

GALEAZZO – Se avessi saputo che venivate a Roma vi avrei ospitato a casa mia.

UGO – Troppo gentile ... e tu abiti sempre lì, dalle parti di Piazza Navona? ... In Via di Parione.

GALEAZZO – ... Ancora rammenti?

UGO – E come non rammento! ... Diletta, vedessi che casa!

GALEAZZO – E da quando mi sono sposato l’ho completamente rivoluzionata.

UGO – Hai rivoluzionato la casa ... e di che cosa ti occupi ora?

GALEAZZO – Una rivoluzione anche nel lavoro ... ho comprato una fabbrica di piccoli aeroplani ...

UGO – Aeroplanini ... (*mimando con le mani, gli aerei-giocattolo*)

GALEAZZO – No, no ... piccoli aerei ... da turismo, veri gioielli della tecnica.

UGO – Sì, ricordo, hai sempre avuto il bernoccolo del volo ...

GALEAZZO – ... Ma un tempo erano idee vaghe, ora ho realizzato il mio sogno. Pensa, sono entrato in società con una industria aerospaziale di Pernambuco.

DILETTA – Pernambuco!

GALEAZZO – Sì, in Brasile, dove mi reco sovente per lavoro, appunto ... (*pausa*)

UGO – Beh, caro Galeazzo ... è stato proprio bello rivederti ... anche se per un incontro casuale ...

GALEAZZO – Caro Ugo (*sentenzioso*) “Le cose che ci accadono non sono mai casuali ... fini a se stesse. Anche un incontro fortuito racchiude in sé un significato” ... (*pausa*)

OTTONE – (*c.s.*) Aoh! ...

GALEAZZO – ... Dunque diamo un significato al nostro incontro ... se non avete altri impegni, stasera siete miei graditissimi ospiti a cena.

DILETTA – Come si può rifiutare l’invito sincero di un vecchio amico di Ugo ...

GALEAZZO – Benissimo, allora a stasera, a casa mia, così avrò la gioia di presentarvi Rebecca, mia moglie ...! (*musica – effetto*)

Si salutano, avviandosi chi a destra chi a sinistra del proscenio, contemporaneamente ...

Si apre il sipario

(sala da pranzo arredata lussuosamente)

CLORINDA – (*preparando la tavola*) Ecco fatto. Qui il signor Marchese; qua la signora Marchesa; lì i Conti Fedora e Ascanio Pestalozza; questo, il solito posto per il Dr. Kramer e qui, naturalmente i signori ... Bagnalasta ... gli ospiti di cui mi ha detto per telefono Ottone ... (*guarda l'orologio a pendolo*) che ancora non si è fatto vivo ...

- Entra in scena Ottone, con la testa fasciata -

OTTONE – (*gioviiale*) Olà, Clorinda!

CLORINDA – (*glaciale*) Olà! Bene arrivato ... sei in ritardo di tre quarti d'ora!

OTTONE – (*indica la testa fasciata*) Sono ruzzolato per le scale (*ruotando le mani vorticosamente*)

CLORINDA – (*imitando il gesto*) E che sei ruzzolato per tre quarti d'ora?!

OTTONE – (*sbuffa, poi canticchia il refrain di: "Quando dico che ti amo"*) po-po-po-po-po-po

CLORINDA – (*severa*) E beh!? Perché canti?

OTTONE – (*tentando la battuta ironica*) Per ammazzare il tempo!

CLORINDA – Allora sei in possesso di un'arma micidiale!

OTTONE – (*sbuffa, poi fischieta: "Midnight in Moscow"*) fi-fi ... fi-fi.

CLORINDA – (*sguardo gelido*) Ottone!

OTTONE – Aoh! ...

CLORINDA – E i fiori?!

OTTONE – Ma che fiori!? ...

CLORINDA – (*sprezzante*) Sei il solito sconsiderato, confusionario, svagato. Sai bene che il Marchese tiene moltissimo ai fiori ... ti ricordi!? ...

OTTONE – Ah, già! ... (*si tocca la fasciatura sulla testa*)

CLORINDA – ... (*facendogli il verso*) Ah, già! ... Lo smemorato di Collegno!

OTTONE – Aoh! ... Calma, calma ... un momentino, vado a prenderli in giardino ... (*esce dalla porta del giardino*)

- Entrano in scena i Conti Fedora e Ascanio Pestalozza -

FEDORA – Buona sera Clorinda ... siamo in anticipo?

CLORINDA – Buona sera Contessa, prego si accomodi; Conte ... (*con un inchino verso Ascanio*)

ASCANIO – Sera.

FEDORA – (*dopo qualche scambio di sguardi con Clorinda e Ascanio, fragorosa risata isterica*) Aaaaah! Ascanio, ti prego soccorrimi ... mi prende ...

ASCANIO – Calma, il Dr. Kramer ha detto che è solo suggestione.

FEDORA – (*fragorosa risata isterica*) Aaaaah! ... Sarà solo suggestione ma, lo sento ... mi prende ... (*risata*)Aaaaah! (*di colpo cade di peso, svenuta, sulla sedia*)

- Entra in scena il Dr. Kramer, flemmatico -

ASCANIO – Fedora, Fedora! (*spruzzandole dell'acqua sul viso*)

Dr.KRAMER – Calma, calma. (*ad Ascanio*) Qualche attimo ... ed è tutto finito!

ASCANIO – Ah! Caro Dr. Kramer, ci risiamo!

DR.KRAMER – Si tratta solo di qualche attimo ...

ASCANIO – Qualche attimo ... ma intanto disturba tutti!

Dr.KRAMER – (*sollevando Fedora aiutato da Ascanio*) Su, su cara ... (*ad Ascanio*) lo vede? Si riprende!

FEDORA – Oddio! (*aprendo gli occhi*) Chi è!?

Dr.KRAMER – Non si spaventi, contessa, sono io. Sta prendendo quelle pillole che le ho prescritto?

FEDORA – Sì, ma di tanto in tanto. (*risatina isterica*) Aaaaah! ...

Dr.KRAMER – Purtroppo, mia cara, questi disturbi non passeranno ... potranno presentarsi in modo diverso, ma non passeranno mai del tutto ... (*ad Ascanio*) si tratta di una psiconevrosi.

ASCANIO – (*sottovoce*) Lo so, ma le prende sempre nei momenti meno adatti ...

Dr.KRAMER – ... Caro Conte, non è che le psiconevrosi vengono a comando ...

FEDORA – (*risatina isterica*) Aaaaah! ... Dr. Kramer, da un po' di tempo le mie crisi sono più frequenti ...

Dr.KRAMER – ... Contessa, se lei prendesse regolarmente le pillole ... a proposito dov'è il Marchese?!

CLORINDA – Credo che sia nel suo studio ...

Dr.KRAMER – Vedo che ci sono invitati stasera, vero? Meglio così, sono felice quando c'è qualcuno oltre a noi.

- Entra in scena Galeazzo -

GALEAZZO – (*allegro*) Carissimi ... Dr. Kramer, Fedora, Ascanio come state? ...

Dr.KRAMER e ASCANIO – (*all'unisono*) Bene caro, e tu!?

FEDORA – (*risatina isterica*) Aaaaah! Stiamo tutti bene!

GALEAZZO – Bene! ... Ma, non sono ancora arrivati i miei amici Bagnalasta?

CLORINDA – Non ancora, Signor Marchese ...

GALEAZZO – Bene, e la Marchesa?

CLORINDA – La Marchesa è ancora in camera sua.

GALEAZZO – Ma sì, che sciocco, l'ho appena lasciata di sopra ... e dov'è Ottone?

CLORINDA – (*severa*) È andato in giardino, a prendere i fiori.

GALEAZZO – (*enigmatico*) I fiori ... (*sorride, poi sentenzioso*) “Dai diamanti non nasce niente, dal letame nascono i fiori.” ... (*pausa*)

FEDORA – (*risatina isterica*) Aaaaah!

GALEAZZO – (*cambia tono, risoluto*) Clorinda!

CLORINDA – (*imperterrita*) Comandi, Signor Marchese ...

GALEAZZO – ... Se chiama Rebecca, mia moglie, dille che torno subito e che faccia lei gli onori di casa con gli altri ospiti. (*esce dalla porta del giardino*)

CLORINDA – Senz'altro, come desidera il Signor Marchese ...

ASCANIO – Quanto tempo è stato fuori il Marchese ... questa volta?

FEDORA – Un mese, mi pare ... non è così, Dr. Kramer?

Dr.KRAMER – Sì! Ho visto il referto medico, è da rilevare un piccolo miglioramento se paragonato con il precedente. (*suonano alla porta - effetto*)

CLORINDA – Con permesso ... (*esce*)

(*Tutti si mettono in ordine, dandosi un tono*)

- Entrano in scena Ugo e Diletta preceduti da Clorinda -

CLORINDA – Si accomodino, prego!

UGO – (*in un braccio ha un grosso, ingombrante, mazzo di rose*) Grazie.

Dr.KRAMER – Permette ... (*presentando Fedora e Ascanio*) Contessa Fedora e Conte Ascanio Pestalozza ... e io, sono il dottor Kramer.

UGO – Piacere, Ugo Bagnalasta.

FEDORA – (*risatina isterica*) Aaaaah!Lieta.

ASCANIO – Onorato.

Dr.KRAMER – Lusingato.

UGO – Mia moglie Diletta.

DILETTA – (*cenno del capo*) Incantata.

(*Tutti rispondono con cenno del capo*)

UGO – E lor signori, sono tutti amici di Galeazzo?

Dr.KRAMER – ... Come dire ... noi tutti qui, siamo di casa.

UGO – ... Tanti anni fa, anch'io frequentavo questa casa, sono un vecchio amico di Galeazzo ... (*guardandosi intorno*) quanti ricordi ... anche se ora questa casa non è più quello di una volta ...

DILETTA – (*quasi interrompendolo*) Ugo ... i fiori.

UGO – (*a Clorinda*) Ecco ... per la signora Marchesa.

CLORINDA – Grazie. (*prende i fiori ed esce*)

UGO – Non vedevo Galeazzo da tanto tempo ... non sapevo si fosse sposato!

Dr.KRAMER – (*dopo una breve pausa*) ... Già!

DILETTA – Immagino che Rebecca, la moglie, sia una bella donna.

ASCANIO – (*con enfasi*) Bellissima!

FEDORA – (*risatina isterica*) Aaaaah! (*con enfasi*) Un sogno!

Dr.KRAMER – Ecco ... ha detto bene la contessa ... un sogno ... un dolce sogno.

DILETTA – Ma, loro ... dove sono?

Dr.KRAMER – Il Marchese è in giardino a cogliere i fiori per Rebecca, la moglie.

DILETTA – Che delicato, Galeazzo è proprio un poeta!

FEDORA – (*risatina isterica*) Aaaaah! (*con enfasi*) Un poeta!

UGO – Sì, è sempre stato un sognatore. E la Marchesa?

Dr.KRAMER – La Marchesa?

DILETTA – Sì, la moglie, Rebecca, la Marchesa Di Soragna.

ASCANIO – (*breve pausa*) Rebecca, la Marchesa Di Soragna, è morta!

UGO – (*trasecolato*) Eeeeh!

DILETTA – Morta!?

Dr.KRAMER – Sì, signora ... purtroppo è morta!

DILETTA – Così, all'improvviso!?

ASCANIO – Un incidente aereo.

DILETTA – Incidente aereo!?! Ma quando, oggi?

ASCANIO – No! Tre anni fa, con un piper, precipitò su Machu Picchu.

FEDORA – (*risatina isterica*) Aaaaah! ... Machu Picchu!

ASCANIO – La città perduta degli Inca, in Perù.

DILETTA – Oddio! Ma stamattina, Galeazzo, ne ha parlato con noi, come se Rebecca, la moglie ... insomma ... la Marchesa Di Soragna, fosse viva!

Dr.KRAMER – Immagino! ... Cari Signori Bagnalasta ... come medico, oltre che come amico di famiglia dei Marchesi di Soragna, debbo portarvi a conoscenza della situazione, diciamo piuttosto delicata ... lui, Galeazzo, parla e agisce come se Rebecca, la moglie, fosse ancora viva ... la sua psiche ha rifiutato di accettare la tragica realtà.

DILETTA – Dr. Kramer ... lei ci sta dicendo che Galeazzo è pazzo!

Dr.KRAMER – Detto in linguaggio corrente, sì! ... Galeazzo, vede ... Rebecca, la moglie, le parla, la presenta agli amici ... come se fosse ancora viva. Rebecca è qui con lui, giorno e notte, mangia, dorme ... talvolta balla ... è viva, insomma!

DILETTA – Oddio! Andiamo via, Ugo ... ho paura! (*inizia a singhiozzare*)

UGO – Riecco il singhiozzo! Cara, (*prende un biberon da una borsa e glielo porge*) la tua “Aloe” vera!

Dr.KRAMER – Prego, prego ... nessun timore, Galeazzo è malato ... ma, un malato tranquillo, altrimenti non potrebbe vivere come una persona, quasi, normale ... (*cambiando tono di voce*) è vero, lui, di tanto in tanto mi scambia per un suo collaudatore di aerei ... ma non è un grosso problema.

DILETTA – (*impaurita ma curiosa*) A proposito di aerei, Galeazzo ci ha detto di avere una fabbrica di aeroplani ... ma è vero?

Dr.KRAMER – La fabbrica di aeroplani! È la sua ossessione ...

DILETTA – Tutto inventato! Ma lui si rende conto di non averli questi aerei?

Dr.KRAMER – No, no! Galeazzo li vede, li manovra, li pilota!

UGO – Li pilota!?

DILETTA – Con la fantasia naturalmente ...

Dr.KRAMER – Appunto. Spesso è convinto di aver fatto lunghi viaggi transoceanici ... ma mi raccomando, assecondatelo, perché altrimenti ... potrebbe essere pericoloso! ...

UGO – Ho capito, meglio non contraddirlo!

Dr.KRAMER – Bravo! Era mio preciso dovere avvertirvi ... d'altra parte, se siete vecchi amici, sapete che la follia è di casa tra i marchesi di Soragna ... anche il padre di Galeazzo, tanti anni fa, morì in manicomio!

UGO – Ah! questo non lo sapevo!

FEDORA – (*risatina isterica*) Aaaaah! Non lo sapevate!

DILETTA – Ih ... ih ... (*singhiozza, beve dal biberon*) (*pausa di imbarazzo*)

- Entra in scena Clorinda, non vista dai presenti, con un vaso di fiori -

CLORINDA – (*ad alta voce*) Ecco fatto!

UGO e DILETTA – (*sobbalzando, si girano verso Clorinda*) Ehhh! ...

CLORINDA – ... (*sorridendo*) Che meraviglia! Ecco i vostri fiori (*mostrando il vaso*)! Lo mettiamo ... qui. (*lo poggia sul mobile*)

UGO e DILETTA – Aaaaah! ... (*riprendendo voce*) Grazie!

CLORINDA – (*improvvisamente seria*) Prego! (*esce*)

FEDORA – (*dopo una pausa, fragorosa risata isterica*) Aaaaah! ... Ascanio, ti prego soccorrimi ... mi prende ...

ASCANIO – Calma cara, è solo suggestione (*accompagnando Fedora fuori scena*) scusate un attimino, con permesso! ... Vieni cara!

DILETTA – Anche la contessa ... col cervello ... non è che ...

Dr.KRAMER – ... Fenomeni passeggeri! ...

UGO – (*a Margherita*) Ma dove siamo capitati!

DILETTA – Ih ... ih ... (*singhiozza, beve dal biberon*)

FEDORA – (*fuori scena*) - (*fragorosa risata isterica*) Aaaaah! ... Ascanio lo sento ... mi prende ... (*altra risata*) Aaaaah! (**effetto sonoro** di un corpo che cade in terra pesantemente)

- Entra in scena Galeazzo seguito da Ottone che porta un bouquet di fiori -

GALEAZZO – (*allegro*) Carissimi amici, sono così felice di vedervi ... Ottone, metti i fiori lì. (*indica il posto di Rebecca al tavolo*)

OTTONE – Subito, Signor Marchese ... per la Signora Marchesa.

GALEAZZO – ... vai in giardino a coglierne un altro mazzo per la signora Diletta.

OTTONE – Mi permetta, Signor Marchese ... è cominciata scendere una forte pioggia. ...

GALEAZZO – (*sguardo severo*) Pioggia ... (*sorriso enigmatico, poi sentenzioso*) “C'è chi aspetta la pioggia per non piangere da solo”.

OTTONE – Aoh! ...

GALEAZZO – (*in tono severo, ad Ottone*) Vai a socchiudere tutte le imposte!

OTTONE – Sarà fatto, Signor Marchese. (*esce di scena*)

GALEAZZO – (*allegro*) Carissimi ... ma, dove sono i Conti Pestalozza.

- Entrano in scena Fedora ed Ascanio -

ASCANIO – Eccoci!

FEDORA – (*risatina isterica*) Aaaaah! Eccoci!

GALEAZZO – Avete già fatto conoscenza con i miei carissimi amici!

Dr.KRAMER – Ho fatto gli onori di casa in tua vece.

GALEAZZO – (*vedendo i fiori sistemati nel vaso*) Che magnifici fiori!

DILETTA – Galeazzo, sono ... per tua moglie.

GALEAZZO – (*trasalito*) Per mia moglie! ... (*cambiando tono di voce*) Ah! Rebecca, vi prego di scusarla se non è ancora scesa, ma sarà qui a minuti ... è sempre così lenta, lenta nel vestirsi ...

DILETTA – Ih ... ih ... (*singhiozza, beve dal biberon*) Oddio mio! ...

UGO – (*sottovoce, a Margherita*) Fai finta di niente, hai sentito che ha detto il Dr. Kramer: “non contraddirlo”. (*in tono alto, a Galeazzo*) Cosa vuoi farci, le donne sono tutte uguali ... anch'io ...

GALEAZZO – (*alterato*) Tu cosa c'entri? Non sei mica una donna?

UGO – (*intimidito*) No! Sono ... un uomo.

GALEAZZO – (*c.s.*) Appunto ... dico.

UGO – (*c.s.*) ... Ma se vuoi che faccio la donna!

GALEAZZO – (*c.s.*) E perché vuoi fare la donna!?

UGO – (*c.s.*) Che so!? Se dovesse farti piacere!

DILETTA – (*balbettando*) Ugo, vuol di dire che anche lui, spesso è co.costretto ad aspettarmi, qua.quando mi preparo pe.per uscire.

UGO – (c.s.) Galeazzo, per me tutto quello che dici mi sta bene, non voglio contraddirti. (*guarda il Dr. Karamer in cerca di approvazione*)

(*il Dr. Karamer scuote la testa infastidito*)

GALEAZZO – (*alterato*) E perché non vuoi contraddirmi!?

Dr.KRAMER – (*sviando il discorso*) Ehmmm! Galeazzo, ho una enorme idea ... perché non ci fai assaggiare uno dei tuoi meravigliosi aperitivi!

GALEAZZO – (*allegro*) Che enorme idea ... (*suona un campanellino*)

- Entra in scena Ottone -

OTTONE – Prego, Marchese.

GALEAZZO – Puoi servire gli aperitivi (*rivolto a Ugo, come non ricordando il suo nome*) ... Ugo?

UGO – (*frastornato*) Dici a me?

GALEAZZO – (*alterato*) Ti chiami Ugo (*facendo cenno con la testa*) no!?

UGO – (c.s.) No ... no

GALEAZZO – (*alterato*) Come? Non ti chiami Ugo!?

UGO – Non voglio contraddirti, ma tu mi hai detto: “Ti chiami Ugo. No!”

GALEAZZO – Ho detto “no” per dire “sì”!

DILETTA – Ma, Ugo, proprio non capisci ... (*indicando Galeazzo*) Galeazzo, sa bene che ti chiami Ugo!

UGO – (*frastornato*) Scusatemi tutti ... sì! Mi chiamo Ugo, solo che ... Galeazzo ... non volevo contraddirti!

GALEAZZO – È già la seconda volta che lo dici ... (*alterato*) perché non vuoi contraddirmi!?

OTTONE – (*alzando il tono della voce*) Signori ... gli aperitivi sono serviti! ... Occorre altro ... ai signori?

TUTTI – (*ad alta voce*) No, grazie! ...

GALEAZZO – Scusate, vado a sollecitare Rebecca, mia moglie.

(*Galeazzo esce di scena, seguito da Ottone*)

DILETTA – (*singhiozza*) Ih ... ih ...

Dr.KRAMER – (*rivolto a Diletta e Ugo*) Tranquilli, state tranquilli!.

ASCANIO – Non c’è nulla da temere.

FEDORA – (*risatina isterica*) Aaaaah! ... Nulla da temere!

- Entra in scena Galeazzo come se avesse una persona al braccio -

GALEAZZO – (*allegro*) Vieni, cara ... vieni. Questi sono i miei vecchi amici di cui ti ho parlato ... (*indicando Ugo e Diletta che non sanno dove guardare*) ma dove guardate!? Eccola, è qui!

UGO – (*inchinandosi*) Piacere, Ugo.

DILETTA – (*con un filo di voce*) Lietissima, Diletta.

UGO – (*frastornato, a Galeazzo*) ... Ha parlato? ...

GALEAZZO – (*alterato, a Ugo*) ... E volevi che fosse muta!?

DILETTA – (*con un filo di voce, a Ugo*) Sono stata io a dire lietissima ...

Dr.KRAMER – Cara Rebecca, sempre bella e gentile ...

ASCANIO – ... Attraente e delicata come un fiore ...

FEDORA – ... Che splendido abito indossi, stasera, Rebecca! (*risatina isterica*)
Aaaaah! ...

DILETTA – (*involontaria imitazione della risatina isterica*) Aaaaah! ...
Magnifico ... veramente!

GALEAZZO – Prego, sediamo. Rebecca (*indicala sedia alla sua destra*) Prego ...
(*tutti prendono posto al tavolo, il Dr. Kramer per primo, poi, con Fedora e Ascanio con ostentata disinvoltura, in fine impacciatissimi Ugo e Diletta*)

GALEAZZO – Dr. Kramer, a lei piace il vestito che ho chiesto di indossare a Rebecca per onorare la visita dei miei amici?

Dr.KRAMER – Davvero stupendo! Elegante, e direi ... semplice al tempo stesso.

GALEAZZO – (*rivolto alla sua destra e poi indicando Ugo*) Questo, Rebecca, è un mio carissimo amico di gioventù, come ti dicevo. Mia mamma ...

UGO – (*frastornato*) ... La Marchesa di Baldacchino ...

GALEAZZO – (*interrompendo Ugo*) ... gli voleva un gran bene ... spesso era ospite nella nostra residenza di campagna. Un giorno, ricordo benissimo, salimmo sul tetto ... saranno stati circa dodici metri, lui si sporse ... e precipitò giù. Per fortuna, sotto, c'era un cumulo d'erba appena tagliata e ci cadde sopra ... ma fu un vero miracolo se non ci rimise la pelle ...

UGO – Sì, sì! ... Un vero miracolo (*mimando il salto*) dal tetto ... era alto! ...

GALEAZZO – (*interrompendolo, trasognato*) Alto ... troppo alto! Duemila metri!

UGO – (*frastornato*) ... Dodici metri ...

(*il Dr. Kramer fa cenno a Ugo di lasciar parlare Galeazzo*)- (*effetto pioggia*)

GALEAZZO – Piove! (*trasognato*) Ascoltiamo la pioggia ... (*sentenzioso*) “un giorno cadrà, anche, sulle nostre tombe fredde” ...

Dr.KRAMER – (*cercando di scuotere Galeazzo, a bassa voce*) Galeazzo ...

DILETTA – (*singhiozza*) Ih ... ih ...

ASCANIO – (*offre un bicchiere a Diletta*) .. Acqua ...

UGO – (*porge il biberon a Diletta*) ... Aloe ...

FEDORA – ... Aloe (*risatina isterica*) Aaaaah! ...

- Entra in scena Clorinda seguita da Ottone con carrello portavivande -

(*attraversano tutto il palcoscenico, da destra a sinistra*)

CLORINDA – Signor Marchese, possiamo cominciare a servire la cena.

GALEAZZO – (*enigmatico*) La cena ... (*sorride, poi sentenzioso*) “La speranza è una buona colazione, ma è una pessima cena.” ...

OTTONE – Aoh! ...

CLORINDA – (*severa*) Aoh! ... (*fa il gesto di iniziare a servire*)

(*SCENA MIMATA: Ottone con un mestolo prende del brodo dalla zuppiera, Clorinda serve i commensali seduti al loro posto, incluso quello di Rebecca.*)

Ogni attore mima il carattere del proprio personaggio.

Al termine, Clorinda e Ottone escono con un inchino, attraversano la scena).

GALEAZZO – Dr. Kramer, ho dovuto fare un altro ... viaggio, per i miei consueti affari ...

Dr.KRAMER – (*con indifferenza*) Ah, sì ... (*indicando il posto vuoto a tavola*) me lo stava accennando, Rebecca.

GALEAZZO – *(rivolto alla sua destra, al posto vuoto)* Ma davvero, cara? ... *(cambiando tono)* Rebecca, non credi che *(indicando Diletta)* la nostra affabile ospite abbia un visino assai delizioso?! *(a Ugo)* ... E tu, birbante, non mi hai raccontato come vi siete conosciuti ... la circostanza.

FEDORA – ... Come è intrigante ... la circostanza. *(risatina isterica)* Aaaaah! ...

UGO – L'occasione fu puramente casuale ... *(pausa)* ...

DILETTA – *(interrompendo Ugo)* ... “Casuale”, come dice Galeazzo: “Le cose che ci accadono non sono mai casuali” ... l'incontro avvenne ad una corsa ... *(specificando)* di cani.

ASCANIO – *(puntualizzando)* Una corsa di cani!

GALEAZZO – Che singolare coincidenza, anche noi *(trasognato, rivolto alla sua destra, al posto vuoto)* ci incontrammo ad una corsa, ma ... una corsa di cavalli, all'ippodromo di Longchamps ... a Parigi, ricordo come fosse ora ... eri intrepida, nobile e altera ... *(rivolto ai commensali)* aveva l'ammirazione anche dei suoi rivali. *(di nuovo rivolto alla sua destra, al posto vuoto)* Prosegui tu, Rebecca, te ne prego ... *(pausa)* *(china il capo stringendolo tra le proprie mani)*.
(effetto luci: si abbassano - effetto sonoro: pioggia che via via aumenta)

TUTTI: *(sospiri)* Eh! Oh! ...

- Entra in scena Ottone -

(effetto luci: si alzano - effetto sonoro: pioggia che via via diminuisce)

OTTONE – *(schiarendosi la voce)* Ehm! ... Signor Marchese, è desiderato al telefono ... *(sottovoce al Dr.Kramer)* È il Professor Zangrilli ... dalla clinica.

Dr.KRAMER – Galeazzo! ... Ti vogliono al telefono. È il collaudatore Zangrilli.

GALEAZZO – *(lentamente risollewa il capo, calmo, rivolto alla sua destra, al posto vuoto)* Permetti, cara? *(a tutti)* Con permesso.

Dr.KRAMER – Ti accompagno.

(Galeazzo seguito dal Dr.Kramer e poi da Ottone escono di scena, a destra)

FEDORA – *(alzandosi di scatto)* Con permesso ... con permesso! *(fragorosa risata isterica)* Aaaaah! ... *(di colpo ricade di peso, svenuta, sulla sedia)*

UGO – *(porge il biberon)* Aloe ...

ASCANIO – *(prende un bicchiere)* ... Acqua *(spruzza acqua sul viso di Fedora)*

FEDORA – *(riprendendosi)* Eeeeeh!

ASCANIO – Calma cara, è solo suggestione *(accompagnando Fedora fuori scena, a sinistra)* scusate un attimino, con permesso! ... Vieni cara!

UGO – *(spaventato, guardando il posto vuoto di Rebecca)* Ecco, ci hanno lasciato soli con la defunta!

(effetto sonoro: tuono - effetto luci: lampeggiano, poi si abbassano del tutto)

DILETTA – *(grida)* Aaaaah! *(poi, con la voce in gola)* Maledetto il momento che siamo venuti in questa casa!

UGO – *(con la voce in gola)* Zitta, non maledire! Dovesse sentirti ... Rebecca.

DILETTA – *(farfuglia impaurita)* Rebecca, la secca che pecca, rimbecca la zecca e ficca la stecca! *(inizia a piagnucolare)* Iiiiiih!

(effetto sonoro: tuono - effetto luci: lampeggiano, poi a luce piena)

- Si trovano in scena, sul lato destro, Galeazzo e il Dr.Kramer -

DILETTA e UGO – (*sorpresi, poi sorriso di circostanza*) Eeeeeh!
Dr.KRAMER – Emmmh! (*fa cenno a Diletta e Ugo di tacere*)
GALEAZZO – (*rivolto al posto vuoto*) Cara? ... Ma dove sono i conti? ...
FEDORA – (*fuori scena*) - (*fragorosa risata isterica*) Aaaaah!
- **Entrano in scena, da sinistra, Fedora ed Ascanio** -
FEDORA e ASCANIO – (*sorriso di circostanza*) Eeeeeh! Era solo suggestione.
(*sguardi incrociati tra i presenti*)
- **Entra in scena Clorinda seguita da Ottone con il carrello dei dolci** -
CLORINDA – Signor Marchese, possiamo servire il dolce? ...
GALEAZZO – (*enigmatico*) Il dolce ... (*non ricordando l'aforisma*) dolce ...
OTTONE – ... “Dolce è l'alba che illumina gli amanti” ... Shakespeare.
GALEAZZO – (*stupefatto*) Aoh! ...
OTTONE – (*sorride soddisfatto*) Eeeeeh ...
(*Ottone e Clorinda offrono il dolce ai commensali*)
FEDORA e ASCANIO – (*all'unisono*) Noi no, grazie!
Dr.KRAMER – Neanch'io!
DILETTA e UGO – (*all'unisono*) Noi nemmeno!
GALEAZZO – (*rivolto al posto vuoto*) ... Rebecca, gradisci? ... (*poi, guardando tutti con severità*) ... Allora, prendiamo tutti il caffè!
TUTTI – (*all'unisono*) Sì, il caffè!
OTTONE – (*cercando l'aforisma*) Il caffè ...
CLORINDA – (*a Ottone*) Aoh! ... “Il caffè, per esser buono, deve essere nero come la notte, dolce come l'amore e caldo come l'inferno” ... diceva Bakunin!
(*dopo un inchino, Clorinda fa cenno ad Ottone di seguirla, escono di scena*).
Dr.KRAMER – (*sdrammatizza*) Che ne dici, Galeazzo ... un po' di musica ... (*si avvicina all'impianto Hi-Fi*) (**effetto sonoro: violino e/o fisarmonica, flauto**)
(*opzione: in scena - effetto luci: su 1 o 2 musicisti, eseguono il brano dal vivo*)
GALEAZZO – (*trasognato*) ... È struggente ... suvvia balliamo. (*rivolto al posto vuoto*) Rebecca ... (*inizia a ballare come se avesse una donna tra le braccia, poi fa cenno di ballare a Ugo e ad Ascanio*) Prego ...
UGO – ... Galeazzo, veramente ... dovremmo tornare in albergo ...
GALEAZZO – (*interrompendolo*) Ma che albergo, stanotte siete miei ospiti ...
(*Ugo balla con Diletta, Ascanio con Fedora*).
FEDORA – (*risatina isterica*) Aaaaah!
GALEAZZO – ... Adesso cambiamo dama! (*a Diletta*) Prego, Diletta!
DILETTA – (*singhiozzando*) ... Iiiiih! Con vero piacere!
UGO – (*frastornato*) ... Prego, Rebecca!
(*Ugo balla da solo, Galeazzo con Diletta, Ascanio con Fedora*)
(**effetto sonoro: tuono - effetto luci: lampeggiano, poi nuovamente si alzano**)
- **Entra in scena Clorinda seguita da Ottone con vassoio, caffettiera e tazze** -
(*tutti continuano a ballare*) (**effetto sonoro: a sfumare della musica**)

SIPARIO